

MARIO SIRONI

DAL FUTURISMO AL CLASSICISMO 1913-1924

Mario Sironi (1885-1961), nato a Sassari ma romano di cultura, trascorre la sua appassionata ma difficile giovinezza in compagnia dei sodali Boccioni e Severini e del comune maestro Balla. Attratti dal Divisionismo, la più avanzata delle avanguardie del tempo, sarebbero stati tra i protagonisti dell'arte europea.

Il libro prende le mosse dall'adesione di Sironi al Futurismo – interpretato subito in maniera estremamente personale, con richiami a soluzioni espressive russe – per condurci fino alla complessa evoluzione del primo dopoguerra, che lo vede mantenere una convinta posizione avanguardista con l'intento di innovare i linguaggi futuristi: in questo senso vanno letti non solo gli avvicinamenti alla Metafisica di de Chirico e Carrà, ma anche il suo iniziale inserimento nel "ritorno all'ordine" del "Novecento" di Margherita Sarfatti. In questa prospettiva anche i paesaggi urbani, straordinaria conquista iconica sironiana, ci appaiono come immagini di un Futurismo riformato piuttosto che un mero ritorno a formule classiche.

La personalità di Sironi emerge per la capacità di elaborare i linguaggi della modernità, traducendoli in illustrazioni politiche, pittura da cavalletto, disegni, esperienze teatrali, in una ricerca sempre in sintonia con le maggiori esperienze europee.

www.silvanaeditoriale.it

MARIO SIRONI

DAL FUTURISMO AL CLASSICISMO 1913-1924



MARIO SIRONI

DAL FUTURISMO AL CLASSICISMO 1913-1924



SilvanaEditoriale

MARIO SIRONI

DAL FUTURISMO AL CLASSICISMO 1913-1924

Mario Sironi (1885-1961), nato a Sassari ma romano di cultura, trascorre la sua appassionata ma difficile giovinezza in compagnia dei sodali Boccioni e Severini e del comune maestro Balla. Attratti dal Divisionismo, la più avanzata delle avanguardie del tempo, sarebbero stati tra i protagonisti dell'arte europea.

Il libro prende le mosse dall'adesione di Sironi al Futurismo – interpretato subito in maniera estremamente personale, con richiami a soluzioni espressive russe – per condurci fino alla complessa evoluzione del primo dopoguerra, che lo vede mantenere una convinta posizione avanguardista con l'intento di innovare i linguaggi futuristi: in questo senso vanno letti non solo gli avvicinamenti alla Metafisica di de Chirico e Carrà, ma anche il suo iniziale inserimento nel "ritorno all'ordine" del "Novecento" di Margherita Sarfatti. In questa prospettiva anche i paesaggi urbani, straordinaria conquista iconica sironiana, ci appaiono come immagini di un Futurismo riformato piuttosto che un mero ritorno a formule classiche.

La personalità di Sironi emerge per la capacità di elaborare i linguaggi della modernità, traducendoli in illustrazioni politiche, pittura da cavalletto, disegni, esperienze teatrali, in una ricerca sempre in sintonia con le maggiori esperienze europee.

www.silvanaeditoriale.it



MARIO SIRONI
DAL FUTURISMO AL CLASSICISMO 1913-1924



MARIO SIRONI

DAL FUTURISMO AL CLASSICISMO 1913-1924



SilvanaEditoriale

Sironi